

ELBANI COSÌ

L'ingegnere Innocenzo FAZZI (1724-1790)

di Aulo Gasparri

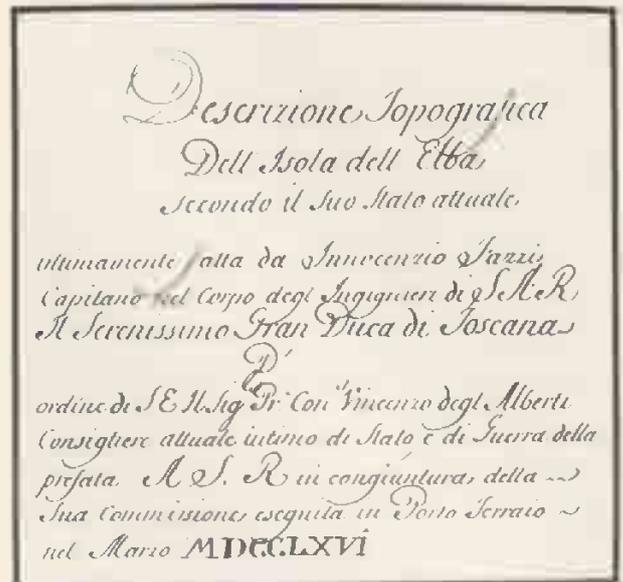
Tra coloro che fecero onore all'Elba merita senza dubbio un particolare ricordo **Innocenzo FAZZI**.

Discendente da una famiglia oggi estinta, nacque a Portoferraio il 7 febbraio 1724 dal dottor Giovanni Antonio, come risulta dagli archivi parrocchiali.

Fu innanzitutto *uno dei primi e più esatti illustratori della sua isola natale*; compilò infatti nel 1766 una memoria manoscritta dedicata al conte Vincenzo Alberti, "priore dell'insigne Ordine di Santo Stefano e consigliere intimo di Stato e di Guerra" di S.A.R. Pietro Leopoldo, da appena un anno Granduca di Toscana.

Era in quell'epoca il Fazzi "capitano nel corpo degli Ingegneri". Nella lettera di trasmissione della memoria al conte Alberti, lo pregava "di umiliarla a S.A.R. il clementissimo Sovrano". Così che è da ritenere come cosa sicura vi abbia passato il suo sguardo attento il Granduca in occasione del viaggio da lui effettuato all'Elba nel 1768, insieme alla Granduchessa Maria Teresa.

Il manoscritto, del quale riproduciamo a fianco il primo foglio, si compone di quaranta pagine di bella



LIVORNO: La facciata "rivoltata" di S. Jacopo in Acquaviva

ELBANI COSÌ

calligrafia: si tratta di un lavoro breve, ma esatto e diligentemente condotto, come osserva giustamente Leone Damiani, nel farne una succinta recensione.

Il Fazzi svolse successivamente la sua attività di ingegnere a Livorno, ricoprendo l'incarico di "Soprintendente alle fabbriche" e fu autore di importanti e celebrate opere di architettura.

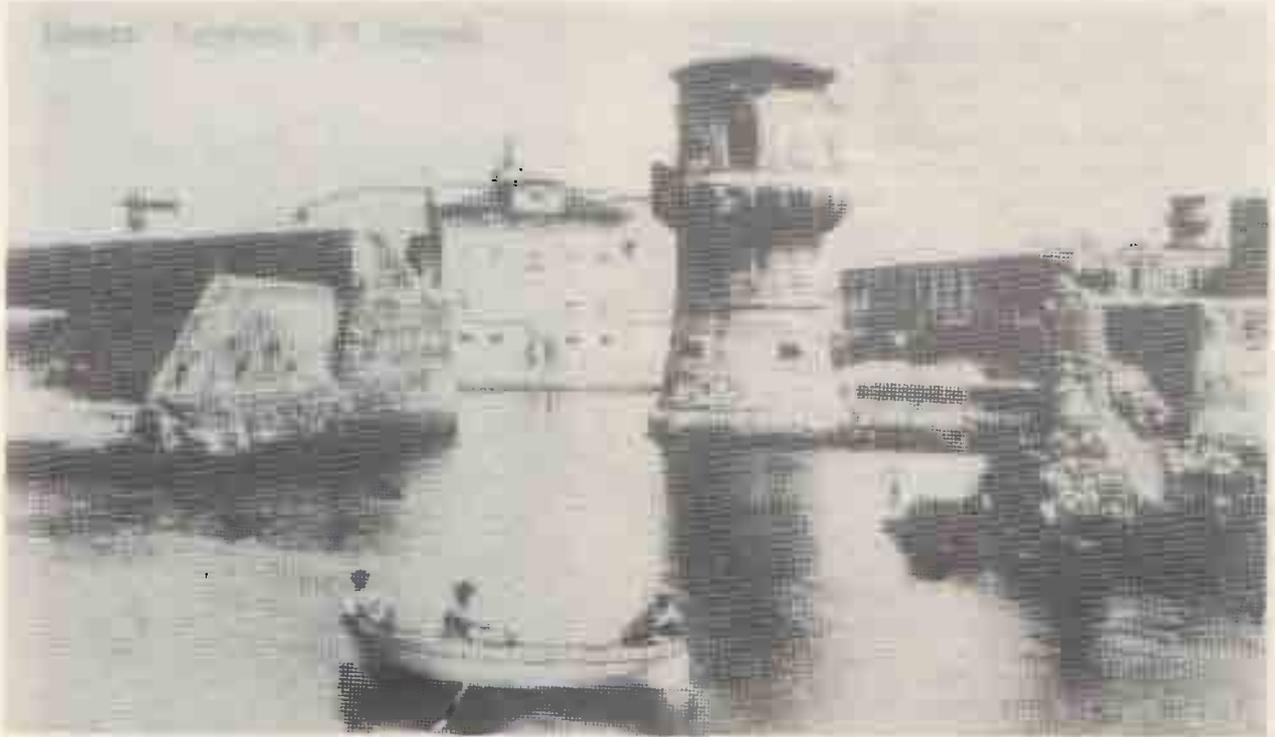
Operò nella vecchia Sinagoga di Livorno, ma la sua distruzione ha fatto perdere le tracce di ogni suo intervento.

Nel 1759/'60 su suo progetto fu ingrandita la Chiesa di San Jacopo in Acquaviva, sempre a Livorno, e la sua facciata venne rivolta verso nord. All'interno della chiesa è stata disegnata dal Fazzi la cornice in marmo attorno alla statua del Granduca.

Ma il Fazzi si illustrò soprattutto per la imponente costruzione del Lazzaretto di San Leopoldo. Il Granduca gliene ordinò la progettazione in luogo lontano dalla città labronica "per la sicurezza e per tenere in quarantena naviganti e merci provenienti da paesi infetti da pestilenza". L'opera venne ultimata nel 1779 e sorgeva nell'area dell'attuale Accademia Navale.



Livorno: Il portale del Lazzaretto di San Leopoldo



LIVORNO: Lazzaretto di San Leopoldo, visto dal mare. L'ingresso della darsena e la torre di San Rocco.

Per la sua grandiosità suscitò enorme interesse, mentre il progettista si attirò tante gelosie. Fu così che nel 1777 il Fazzi fu sospeso per breve tempo dall'incarico, ma subito reintegrato allorché le accuse di peculato si dimostrarono false.

All'interno del lazzeretto furono erette due torricelle (quella sul mare scomparve nel '44 durante la guerra), due cappelle, due cimiteri. Qui si seppellivano le persone morte durante la quarantena e vi fu tumulato

anche il Fazzi (morì a Livorno nel 1790) assieme ad altri illustri personaggi livornesi.

Ancor oggi è visibile il bel portale d'accesso del lazzeretto, elegantemente bugnato; con sovrapposta una lapide in latino, di fronte all'Ippodromo livornese.

Il Fazzi fu anche autore di un interessante progetto urbanistico per il "Villaggio dei pescatori" con gli isolati separati tra loro da canali.

□